

Scala Coeli

Quella grande buca per i rifiuti spegne il futuro del territorio

Alla Regione Calabria non sanno proprio cosa sta accadendo intorno alla discarica di Scala Coeli. Lo testimonia come il governatore Mario Oliverio ha risposto nei giorni scorsi ad una domanda di un telespettatore durante la trasmissione tv Articoli 21. Ad evidenziare il 'presapochismo' della risposta del governatore è il circolo Legambiente Nicà che si sta battendo contro l'ampliamento della discarica attuale che diventerà una gigantesca buca che accoglierà tonnellate di rifiuti nella valle del Nicà.

Intanto il circolo di Legambiente ribadisce che l'autorizzazione da parte del commissario Bruno è arrivata "nonostante i pareri negativi e tutta una serie di altre situazioni evidenziate da Legambiente in dettagliate note". Note che sembrano sfuggire anche al Presidente Oliverio il quale ha risposto al telespettatore di Articolo 21 riducendo la questione ad "un problema di sistemazione delle acque intorno alla discarica" ed a un "problema di accessibilità", aggiungendo poi che la discarica c'era già da prima che lui diventasse presidente.

"Vogliamo ricordare a tutti ed anche al presidente Oliverio - scrive Legambiente - quello che era il suo slogan, 'discariche zero', e chiedergli dove sia finito. Temiamo, però che anche lo slogan 'discariche zero' abbia seguito la via dei rifiuti, interrato

anche lui. Invitiamo il presidente a riportare a galla discariche zero che farebbe tanto bene alla nostra amata Calabria, aggiungendo impianti mille". La verità è che la discarica - che servireb-

AUTORIZZATO AUMENTO CAPACITÀ DELLA DISCARICA AL CONFINE CON LA NOSTRA PROVINCIA

be la provincia di Cosenza - si trova in una zona che non è possibile raggiungere perché sul tratto di strada, che è una provinciale crotonese - è interdetto il traffico a causa della pericolosità. Inoltre, dal parere favorevole del commissario ad acta, Giuseppe Bruno, avvenuto il 20 novembre, non è stata indetta la conferenza dei sindaci. Quel parere, come spiega il Comitato permanente contro la discarica di Scala Coeli, concede alla ditta

LOCALITÀ PIPINO

La discarica di Scala Coeli è stata autorizzata dalla Regione Calabria nel bel mezzo di una zona di vigneti e uliveti doc tra Crucoli e Scala Coeli

Bieco che gestisce l'impianto l'uso delle aste demaniali "nonostante gli uffici preposti hanno rigettato la sdemanializzazione delle stesse, avallando così anche l'occupazione abusiva delle aste demaniali di quella già esistente. Non si tiene conto della viabilità, vietata e pericolosa che guarda l'alveolo del torrente Patia, e nemmeno della legge urbanistica regionale che vieta la realizzazione in contiguità di coltivazioni biologiche con produzioni agro alimentari certificate".

Altro che questioni di circolazione di acqua e viabilità! Il circolo di Legambiente Nicà invita Oliverio ad un confronto sulla questione "da fare in località Pipino, luogo della discarica, in modo che il presidente si possa rendere conto di tutte le problematiche annesse a questo scellerato progetto di ampliamento". Legambiente suggerisce anche di predisporre il ricorso dinanzi al Tar Calabria al decreto dirigenziale di autorizzazione. Non è una gigantesca buca, che risolve il problema rifiuti. Ci vogliono impianti di trattamento e tutte quelle azioni capaci di mettere in atto quel cambiamento di cui la nostra regione ha bisogno. Il basso ionio cosentino e l'alto crotonese non meritano una mega discarica che modificherà inevitabilmente il futuro di questo territorio, che non la vuole e che dice basta all'ennesimo scippo".

